

Welfare, verso il rialzo delle rette delle strutture residenziali per anziani



L'assessore regionale Taruffi: “La legge di Bilancio del Governo ci mette in seria difficoltà perché non prevede risorse per la non autosufficienza, per la disabilità mentre la spesa per il sistema sanitario sarà completamente assorbita dagli adeguamenti contrattuali”

13 NOVEMBRE 2023 ALLE 18:10

2 MINUTI DI LETTURA

“La Regione ha nel comparto sanitario e sociale le sue maggiori voci di spesa. I fondi distribuiti al sociale sono la priorità delle priorità ma la legge di Bilancio ci mette in seria difficoltà perché non prevede risorse per la non autosufficienza, non prevede risorse per la disabilità e prevede una spesa per il sistema sanitario che sarà completamente assorbita dagli adeguamenti contrattuali. In più il governo ci chiede 41 milioni di euro come contributo per la sostenibilità. Questo impone per esempio di mettere mano anche a capitoli che non avremmo voluto toccare come le rette delle strutture residenziali per anziani che non vengono toccate dal 2015”.

Lo ha detto l'assessore regionale al Welfare Igor Taruffi nel corso del convegno organizzato a Parma dallo Spi Cgil per fare il punto sul presente e sulle prospettive delle politiche socio-assistenziali. "Chiediamo al Governo di fare la propria parte (cosa che non ha fatto neanche per l'alluvione in Romagna) e chiediamo alle parti sociali, sindacati compresi, di affiancarci in questa richiesta", ha aggiunto Taruffi in una nota diffusa dal sindacato.

[Partecipa alla conversazione](#)

Cosa ne pensi? Esprimi ora la tua opinione

COMMENTA PER PRIMO

"Il confronto nel merito è serrato – ammette Daniela Bortolotti, Spi Cgil Emilia-Romagna- ma c'è disponibilità a discutere, purché si ragioni anche in termini di offerta di un servizio aderente ai bisogni. Ad oggi chi arriva nelle strutture residenziali è solitamente non autosufficiente, serve dunque un potenziamento dell'assistenza infermieristica qualificata. Sull'idea di andare insieme a Roma a chiedere al Governo di essere ascoltati, credo si possa lavorare in maniera proficua, del resto il sindacato sta facendo da mesi sentire la propria voce con scioperi e manifestazioni".

"Viviamo in una società sempre più longeva, dove ben presto gli anziani soli rappresenteranno un terzo della popolazione, almeno nella nostra Regione – sottolinea Valentina Anelli, segretaria generale Spi Cgil Parma - questo ci impone di tracciare una strada per rimodulare e rinnovare il sistema dei servizi che durante il periodo Covid ha evidenziato molte criticità e fragilità latenti, ancora oggi non risolte. Abbiamo anche la necessità di prevenire il rischio che gli anziani

diventino il business di soggetti senza scrupoli che si affacciano con scarsa competenza e bassa moralità nel mondo dell'assistenza”.

Alle nuove sfide del settore socio assistenziale e sanitario il Comune, dal canto suo, risponde con il Patto sociale per Parma: “Tra i vari capitoli che compongono questo strumento che è di lavoro e programmazione – spiega l'assessore comunale Ettore Brianti - ne abbiamo riservato uno alle Case di Comunità che dovranno integrare servizi sanitari e sociali e che sono un punto fondamentale della presa in carico delle fragilità. Altro punto fondamentale riguarda l'abitare, tema su cui il Comune sta investendo molto con gli alloggi di cohousing che vedranno la condivisione di spazi tra anziani, studenti e giovani famiglie”.